



ISTITUTO COMPRENSIVO MIRAMARE

Codice M.I.U.R. – RNIC805001

Via Pescara, 33 47924 – RIMINI MIRAMARE (RN)

Tel: 0541-370357 Fax: 0541-372039 Cod. Fisc. 91069420403

E-Mail: mic805001@istruzione.it PEC: mic805001@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRENSIVO - "MIRAMARE"-RIMINI
Prot. 0018082 del 18/12/2024
I-1 (Uscita)

Ai docenti Scuola Secondaria di 1^ grado

Agli alunni e ai genitori degli alunni della

Scuola Secondaria di 1^ grado

Al personale ATA

All'albo

Al registro elettronico

Ad Amministrazione Trasparente

-Disposizioni generali-Atti generali

REGOLAMENTO di DISCIPLINA E DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Proposto dal Collegio dei Docenti con delibera n. 8 *bis* del 20 novembre 2024

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n° 47 del 17 dicembre 2024

La scuola è una comunità che collabora con altre Istituzioni, in particolare con la Famiglia, per educare ed istruire intenzionalmente gli alunni, aiutandoli a crescere come persone.

L'obiettivo del Regolamento è quello di realizzare un'alleanza educativa tra famiglie, studenti e operatori scolastici, nella quale le parti condividono le regole educative e assumono impegni e responsabilità comuni. I provvedimenti disciplinari rappresentano sempre il momento finale di un processo educativo che prima promuove e sperimenta ogni forma di dialogo volto a potenziare il processo di consapevolezza del ragazzo. La previsione di sanzioni, ritenute adeguate a rispondere all'eventuale inosservanza delle norme, si inserisce in un quadro più generale di educazione alla cultura e alla legalità e di contrasto a forme, anche lievi, di bullismo e di prepotenza in generale.

Per rendere consapevoli alunni e famiglie del processo educativo messo in atto dalla Scuola, all'inizio di ogni nuovo anno scolastico, verrà letto in classe il regolamento Disciplinare d'Istituto al fine di:

- a) Far conoscere diritti e doveri degli studenti;
- b) Sensibilizzare gli studenti a riflettere sulle conseguenze delle azioni da loro stessi messe in campo: conoscenza delle inadempienze/scorrettezze sanzionabili all'interno della Comunità Scolastica; conoscenza delle sanzioni disciplinari applicabili; rapporto causa-effetto.

Art.1 PRINCIPI GENERALI

La responsabilità disciplinare è sempre personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione

disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. Inoltre tengono conto della situazione personale dello studente a cui è offerta, se possibile, la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

Le norme che regolano i doveri degli studenti, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni sono state raccolte nella tabella dell'art.8 dove sono stati individuati i principali comportamenti che si configurano come violazioni disciplinari e le relative sanzioni, nonché gli organi competenti a irrogarle. Nei casi non previsti in modo esplicito, il Dirigente Scolastico e i docenti procederanno per analogia, ispirandosi ai principi dello Statuto delle studentesse e degli studenti e alle successive modifiche normative.

Art.2 DIRITTI DEGLI STUDENTI

L'Istituto garantisce agli studenti e alle studentesse i seguenti diritti:

- L'attuazione dell'offerta formativa esplicitata dal PTOF;
- La tutela della riservatezza e lo stesso rispetto, anche formale, che la scuola richiede a tutto il personale;
- Un' adeguata informazione sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola;
- La partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola attraverso un dialogo costruttivo sui temi di loro competenza;
- Una valutazione equa, trasparente e tempestiva;
- Iniziative concrete per il recupero delle situazioni di svantaggio;
- Il rispetto della vita culturale e religiosa della comunità di appartenenza.

Art.3 DOVERI DEGLI STUDENTI

Gli studenti e le studentesse sono tenuti a:

- Prestare l'attenzione necessaria e richiesta all'attività didattica programmata;
- Mostrare Impegno nelle attività didattiche;
- Presentarsi con regolarità e puntualità alle lezioni portando tutto il materiale necessario;
- Svolgere i compiti, orali e scritti, assegnati ed impegnarsi nello studio;
- Condividere con le altre componenti dell'Istituto la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, come importante fattore di qualità della vita della comunità;
- Rispettare i materiali propri, altrui e comuni;
- Utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici e comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio dell'Istituto e altrui;
- Essere educati e rispettosi delle regole scolastiche senza assumere comportamenti arroganti e prepotenti;
- Rispettare le scadenze per le giustificazioni delle assenze e dei ritardi e per la riconsegna dei riscontri;
- Avere nei confronti di tutte le persone con cui interagiscono e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi;
- Avere cura della propria persona, dell'igiene personale e dell'abbigliamento nel rispetto della convivenza civile;
- Non compiere atti e non utilizzare parole che turbino la civile convivenza e la vita della comunità scolastica;
- Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti degli ambiti in cui si vengono a trovare.

I doveri tendono a garantire nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del "patto educativo di corresponsabilità" e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente. Ogni componente della comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo considerando la sanzione disciplinare come un elemento estremo.

I doveri degli studenti e delle studentesse sono stati suddivisi nella tabella in base a categorie generali, per ognuna delle quali sono state identificate le tipologie di mancanze e le relative sanzioni disciplinari. Si precisa che, in relazione ad ogni tipo di mancanza, la scuola promuoverà interventi mirati alla riflessione sulla natura della mancanza e sulle sue conseguenze.

Art.4 LE SANZIONI DISCIPLINARI

TIPOLOGIA DELLE SANZIONI E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI:

1. **Richiamo verbale** da parte dei docenti o del Capo dell'Istituto;
2. **Convocazione dei genitori** da parte del Coordinatore del Consiglio di classe, o in casi particolari del D.S. o suo delegato, telefonica e/o scritta, per episodi di una certa gravità, di cui ha conoscenza diretta oppure è stato informato da uno o più docenti e/o dal personale ATA;
3. **Annotazione** sul registro di classe da parte dei docenti (o nota generica);
4. **Nota disciplinare** formale sul registro di classe che deve essere sempre visibile e notificata alla famiglia per la presa visione;
5. **Sospensione dalle lezioni.** La sospensione viene disposta dal Dirigente Scolastico, su delibera del Consiglio di Classe convocato in seduta straordinaria nella sua composizione allargata (art.5 D.lgs. n.297/94), ivi compresi i rappresentanti dei genitori, fino a un massimo di quindici giorni. In caso di eccezionale gravità, superiore a quindici giorni, la sospensione dalle lezioni viene disposta dal Consiglio d'Istituto.

È importante sottolineare che le sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'Istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente e sono sempre adottate da un Organo Collegiale, nel caso del nostro Istituto, dal Consiglio di classe in seduta straordinaria.

In ogni caso al raggiungimento delle cinque note disciplinari sul registro di classe per infrazioni riguardanti i doveri riportati nella tabella citata è previsto che il CdC all'unanimità possa proporre la sospensione dalle lezioni dell'alunnoa.

Per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari sono disposte modalità diverse a seconda della tipologia della mancanza disciplinare.

Un primo livello di azione disciplinare consiste in richiami verbali, annotazioni e note disciplinari riportate da ogni singolo docente sul registro di classe. Se l'infrazione è rilevata dal personale ATA, che collabora alla vigilanza, il rilievo sarà esposto (con invio di mail alla scuola) al dirigente scolastico o ai suoi collaboratori.

Per mancanze disciplinari che prevedono l'allontanamento dello studente dalla comunità, viene informato il DS, che provvede a dare avvio all'istruttoria e alla convocazione dell'organo collegiale competente.

Una prima convocazione riguarda il ragazzo, la famiglia, il coordinatore di classe e/o il docente che ha irrogato la sanzione in cui l'alunno è chiamato ad esporre le sue ragioni.

In seguito si procede con la convocazione del consiglio di classe in modalità allargata (la componente genitori entra in un secondo momento rispetto al solo consiglio di classe). Alla seduta sono convocati i genitori. Il Consiglio di classe (o di Istituto) propone la sanzione disciplinare che viene comunicata per iscritto alla famiglia dell'alunno entro i dieci giorni successivi al Consiglio di classe straordinario.

Avverso al provvedimento disciplinare è ammesso il ricorso all'organo di Garanzia Interno alla scuola entro 15 giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'Organo di Garanzia Interno.

Art. 5 PROVVEDIMENTI INTEGRATIVI VOLTI AL RECUPERO DELLO STUDENTE

Considerato che la sanzione disciplinare deve assumere una funzione educativa di recupero dello studente e premesso che la necessità di individualizzare le sanzioni, che solo in caso di complicità collettiva dimostrata si applicano all'intera classe o all'intero gruppo, si elencano di seguito alcuni esempi di provvedimenti sostitutivi o integrativi, che saranno adottati dal Dirigente Scolastico, su parere/proposta del consiglio di classe:

- Esclusione dai progetti didattico/sportivi, dalle visite guidate, uscite didattiche e viaggi di istruzione con obbligo di frequenza in classi parallele;
- Risarcimento e/o riparazione di danni quantificabili, per mezzo di pulitura, tinteggiatura, raccolta di cartacce per ripristinare la situazione iniziale del luogo/ambiente danneggiato nel rispetto delle norme di sicurezza;
- Attività di natura sociale, culturale e, in genere, a vantaggio della comunità scolastica.

Art. 5 BIS GIUSTIZIA RIPARATIVA A SCUOLA

Lo stesso D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 - Statuto degli studenti e delle studentesse - all'art. 4 prevede che *"le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica"*.

Secondo una definizione ampiamente riconosciuta, la *giustizia riparativa* è quel procedimento nel quale la vittima, il reo e se appropriato ogni altro individuo o membro della comunità lesi da un reato partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni sorte dall'illecito penale, generalmente con l'aiuto di un facilitatore"

(*Economic and Social Council, Resolution 2000/14*)

5.1 I principi dei percorsi di giustizia riparativa

- La trasgressione è vista come evento relazionale (le persone sono al centro).
- Si considera il danno concreto e/o emozionale fatto alle persone.
- Si lavora sulla necessità di riparare il danno, anche "solo" simbolicamente.
- Si assume la centralità dei bisogni e della partecipazione della/e vittima/e, offrendole ascolto e supporto, e della comunità coinvolta.
- Si coinvolge, con ruolo attivo, l'autore nella riparazione e/o comunque in attività utili a lei/lui e alla comunità scolastica che abbiano una durata significativa, ricercando il massimo di consapevolezza e assunzione di responsabilità da parte sua.
- Anche nella prospettiva di un suo buon reintegro all'interno della comunità si prevede un momento di incontro tra l'autore, la/le vittima/e e le persone della comunità coinvolta.

5.2 Le pratiche riparative (*Restorative Practices*)

Le pratiche riparative sono un insieme di strategie che hanno come finalità generale la ricostruzione del *senso di comunità*, attraverso la promozione di occasioni positive di benessere individuale e collettivo. Viene definita come un modello di giustizia che coinvolge la vittima, il reo e la comunità nella ricerca di soluzioni operative in risposta alle conseguenze prodotte dal reato, allo scopo di promuovere la riconciliazione tra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

Secondo la giustizia riparativa (o relazionale, come viene talvolta definita) l'obiettivo di ogni intervento è quello di recuperare le relazioni nelle quali è avvenuto il danno. Per favorire un buon clima e garantire la pacifica convivenza è opportuno disporre di strumenti utili al confronto, basati su di un approccio cooperativo e non competitivo.

L'autoefficacia può emergere, e quindi essere messa alla prova, in diverse situazioni come ad esempio *l'esperienza di gestione efficace*, quando l'esito vincente è legato allo sforzo e al superamento di ostacoli; *l'esperienza vicaria*, che permette alla persona di osservare le conseguenze delle azioni attraverso l'osservazione del comportamento altrui; la *persuasione* da parte di una persona credibile; infine attraverso *l'adeguata gestione degli stati emotivi e fisiologici*.

L'intervento di giustizia riparativa è come un *puzzle* composto da diverse tipologie di azioni e momenti operativi (Cuzzocrea, 2010a):

- **indagine riparativa** (*restorative enquiry*): qualunque processo riparativo parte da un ascolto attivo non giudicante e può declinarsi in colloqui vis à vis (prima, durante e dopo l'intervento) per comprendere e riflettere sul problema evidenziato;
- **discussione riparativa** (*restorative discussion*): mira a sollecitare il cambiamento attraverso la promozione di risorse e abilità quali l'ascolto dell'altro, l'espressione e la gestione di bisogni ed

emozioni;

- **autonarrazione metacognitiva**: mira a far comprendere agli alunni coinvolti le dinamiche relazioni intercorse e a ristabilire nuovi e sereni equilibri;
- **mediazione** (*mediation*): è utile sia quando qualcuno crede che un'altra persona (inconsapevole) sia la causa di un problema, sia quando entrambi sono consapevoli del danno e concordano nel trovare delle soluzioni alla risoluzione del conflitto. La mediazione può essere fatta tra la vittima e colui che ha recato il danno;
- **cerchi/gruppi** (*circles*): utili nella gestione di questioni che riguardano uno o più gruppi-classe, possono coinvolgere il personale scolastico e/o gli studenti;
- **conferenza riparativa** (*restorative conference*): può coinvolgere tutti coloro che sono a conoscenza del problema (personale scolastico) insieme a coloro che hanno subito direttamente (vittima) indirettamente (familiari, spettatori, sostenitori etc.) un danno: i dirigenti scolastici, i *peer facilitators* e i docenti (entrambi solo dopo essere stati formati), il coordinatore del progetto di intervento.

5.3 Come articolare concretamente un Percorso di Giustizia riparativa con gli alunni.

Tali azioni sono da effettuare in sostituzione o in concomitanza con le sanzioni stabilite dal regolamento disciplinare. La decisione sarà presa dal Consiglio di Classe in seduta straordinaria.

Art. 6 ORGANO DI GARANZIA

Avverso la sanzione disciplinare è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della sua irrogazione, all'Organo di garanzia interno alla scuola che decide nel termine dei dieci giorni.

Viene istituito un Organo di garanzia interno all'Istituto con i seguenti compiti:

1. Decidere in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari di allontanamento;
2. Decidere in merito ai conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, circa l'applicazione del Regolamento di disciplina.

Art. 7 VALIDITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente regolamento entra in vigore dall'anno scolastico 2024/2025. Il documento potrà essere oggetto di modifiche nel corso degli anni e, in tal caso, sarà soggetto a nuova approvazione degli organi collegiali.

Art. 8 Tabella INFRAZIONE AL DOVERE- AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE, PROVVEDIMENTI E SANZIONI